

strare volta per volta il certificato d'iscrizione; perchè vi sia stata pressione, avendo l'onorevole ministro Ferrara, in data del giorno 28 aprile ultimo scorso, spedito a Castoreale un telegramma nel quale era detto: « Ringrazio. Ho accettato candidatura Caccamo. Raccomando costì candidatura Giovanni D'Ondes, » ed avendo alcuni giornali della provincia di Messina colta occasione da questa raccomandazione del ministro per propugnare la candidatura dell'onorevole D'Ondes.

Trascuro altri reclami che evidentemente hanno il carattere di ricercati pretesti.

Ho detto fin da principio che l'onorevole D'Ondes nel 14 aprile ultimo scorso aveva già dato la sua demissione dall'impiego, stata accettata con reale decreto di quel giorno.

È costante giurisprudenza della Camera che il difetto di presentazione del certificato d'iscrizione e la circostanza che qualche persona estranea siasi introdotta nella sala della votazione, senza che perciò ne sieno avvenuti disordini, non viziano l'elezione.

Nessuno vorrebbe vedere nel dispaccio dell'onorevole ministro delle finanze, e meglio dell'onorevole Ferrara, e nella pubblicazione che possa averne fatta la pubblica stampa, un principio qualunque di pressione.

Per tutti i premessi motivi il V ufficio all'unanimità ha adottato di proporvi di approvare l'elezione fatta dal collegio di Castoreale nella persona dell'onorevole Giovanni D'Ondes-Reggio.

Signori! Cento circa elettori di questo collegio hanno fatto pervenire alla Presidenza della Camera un ricorso, nel quale dopo di avere affermato che tutte le operazioni dell'elezione ebbero luogo regolarmente, espongono che in detto collegio una minoranza pretende ad ogni costo d'imporre alla maggioranza; che dal 1863 ha sempre adoprato a rendersi vittoriosa, e soccombente nelle votazioni, tentò in ogni occasione ogni mezzo per far annullare le seguite elezioni o per promuovere delle inchieste; si dicono stanchi dal continuo movimento elettorale, lamentano i danni che derivano agli interessi del collegio, e porgono istanza alla Camera onde voglia approvare l'elezione intorno alla quale ho riferito.

Gli incartamenti delle elezioni che in questo collegio si succedessero possono forse somministrare argomenti di prova di molte delle cose esposte e lamentate nel suddetto ricorso.

MAZZARELLA. Vorrei dirigere una domanda all'onorevole relatore: chiederei cioè che egli avesse la gentilezza di dirmi se le demissioni dell'onorevole D'Ondes-Reggio vennero date senza condizioni, e se il decreto con cui furono accettate è pur esso senza alcuna condizione.

FOSSA, relatore. A questo riguardo posso dar lettura della lettera del ministro dell'istruzione pubblica con

cui è annunciata al presidente della Camera la rinuncia dell'onorevole D'Ondes-Reggio:

« In continuazione della precedente sua nota in margine segnata, il sottoscritto si fa premura di notificare alla signoria vostra onorevolissima che col regio decreto del 14 aprile prossimo passato, ora ritornato dalla Corte dei conti, il cavaliere Giovanni D'Ondes-Reggio, direttore del museo archeologico di Palermo, è stato collocato a riposo. Il sottoscritto non lascia di avvertire la signoria vostra, che il medesimo trovasi iscritto nell'elenco degli impiegati deputati, già trasmesse colla citata nota. »

Ma propriamente in questa nota non v'è che sia stata accettata la dimissione con condizioni. Non potrei immaginarmi a quali condizioni possa alludere l'onorevole Mazzarella. Io non ho assunto maggiori informazioni al riguardo; nè avrei pensato a farlo, non potendo supporre che la rinuncia ad un impiego e l'accettazione dello stesso possano andare subordinate a condizioni.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti le conclusioni proposte dall'onorevole relatore, che sono per la convalidazione dell'elezione fatta dal collegio di Castoreale in persona dell'onorevole D'Ondes-Reggio Giovanni.

(Sono approvate.)

L'onorevole Giusino è pure invitato a venire alla tribuna per riferire sopra un'elezione.

GIUSINO, relatore. Per mandato dell'ufficio VIII ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione avvenuta nel collegio di Pieve di Cadore in persona dell'onorevole dottore Antonio Valvasori.

Questo collegio consta di quattro sezioni ed ha 405 elettori iscritti. Di questi si presentarono all'urna 252, i cui voti si ripartirono nel modo seguente: al signor avvocato dottore Antonio Valvasori voti 150; al signor Natale Talamini professore 94; voti dispersi 5, nulli 3.

Il signor dottore Antonio Valvasori avendo dunque ottenuta la maggioranza voluta dalla legge fu proclamato deputato.

Le operazioni elettorali procedettero colla massima regolarità, nè avvi protesta od opposizione di sorta. A nome quindi dell'ufficio VIII, che fu unanime nel darmi questo mandato, ho l'onore di proporvi la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE.

PRESIDENTE. Il signor ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

TECCHIO, ministro di grazia, giustizia e culti. Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge, diretto ad estendere alle provincie della Toscana gli articoli 190, 191, 192, 193 del Codice penale 1859 che